

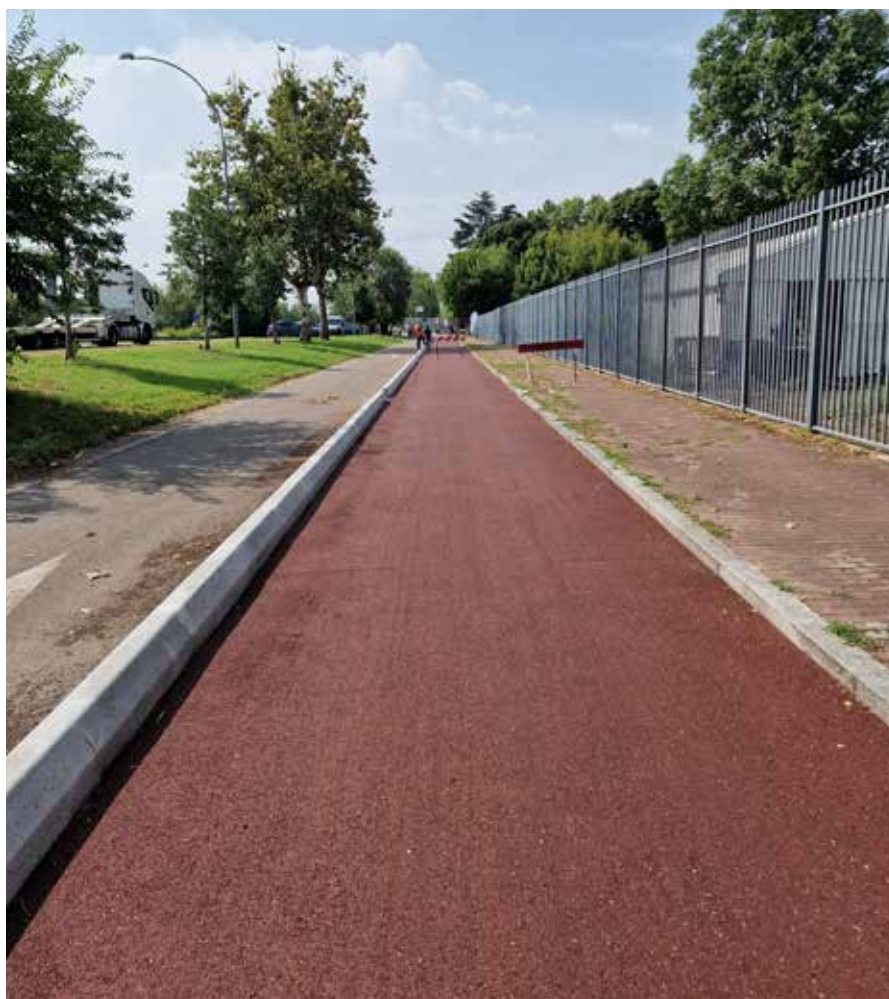
Milano diventa verde

Città Metropolitana di Milano e Iterchimica: inaugurata all'Idroscalo la prima pista ciclabile in Lombardia con asfalto green 100% riciclato a freddo e colorato. Milano vuole assicurarsi il primato di città green su due ruote

Se, a volte, come già diceva Zanzotto, il sole è "furia ultravioletta" (e a luglio e agosto, in Italia, lo è stato), si possono almeno dare oasi che riescano a stemperare i disagi di chi voglia muoversi in bicicletta e magari lo voglia anche quando ci sia una "temperatura da uova sode", come diceva Gadda (ho finito le citazioni, non preoccupatevi...). Si tratta di rare oasi, per ora, che intendono moltiplicarsi sino a diventare estese aree in grado di stemperare la fatica e di tutelare la sicurezza di chi in bici ci va (sempre più gente, perché il DNA urbano - soprattutto milanese - è ormai quello delle due ruote). C'è, pertanto, una forza risanatrice nella proposta di Iterchimica che abbiamo vista applicata nei lavori di rifacimento di due tratti di pista ciclabile, larghi tre metri e con uno spessore di quattro centimetri per una lunghezza complessiva di 313 metri, del Parco Idroscalo di Segrate. Completamente riciclato a freddo e colorato grazie alla tecnologia 100% made in Italy di Iterchimica, l'asfalto impiegato all'Idroscalo rende la nuova pista ciclabile più sostenibile e sicura, riducendo le emissioni di CO₂eq del 70%, l'impiego di nuovo bitume e aggregati di oltre il 94% e favorendo un risparmio energetico del 67% rispetto a una pavimentazione tradizionale. Se la sostenibilità è oggi il terreno delle virtù qui siamo virtuosissimi, perché siamo di fronte a un asfalto green, innovativo, sostenibile e sicuro, recuperato al 100% da materiale proveniente dalla demolizione di vecchie pavimentazioni (il "fresato").

Colore, calore e sicurezza

Partiamo dai noti benefici assicurati dal colore: sottrarre un mondo dall'automatismo - in qualsiasi ambito - è già un merito: in Italia, la pista ciclabile grigia è stata per anni l'immutabile paesaggio dei ciclisti, ma da qualche tempo le cose stanno cambiando. Il merito raddoppia se l'abbandono dell'automatismo va anche a favorire un maggiore livello di sicurezza stradale: ed è proprio il caso della ciclabile proposta da Iterchimica per l'Idroscalo: grazie all'utilizzo di ossidi, la pavimentazione è stata colorata



ta di rosso con l'obiettivo di aumentarne la visibilità, garantire maggiore sicurezza stradale e contribuire alla riduzione del calore in ambito urbano (fenomeno delle isole di calore), rendendo possibile un abbassamento della temperatura del manto ciclabile fino a 18°C in meno (dati ricavati da una ricerca condotta dall'Università degli Studi di Padova in collaborazione con Iterchimica). È stato dimostrato, infatti, che le pavimentazioni colorate rappresentano una valida soluzione per combattere il cambiamento climatico, limitando il surriscaldamento in ambito urbano, oltre ad essere fonte di maggiore sicurezza.

Il tratto di pista ciclabile dell'Idroscalo interessato dai lavori forma parte del progetto "Cambio", il Biciplan della Città Metropolitana di Milano. Più precisamente: è parte della Linea 6 che da Milano passa per Segrate (quindi dal Parco Idroscalo), Pioltello, Rodano, Vignate, Liscate e Truccazzano, per arrivare fino a Caravaggio, in provincia di Bergamo.





I protagonisti

Alla realizzazione e alla stesa dell'asfalto per la pista ciclabile antistante l'Idroscalo, oltre alla Città Metropolitana di Milano e a Iterchimica, che ha fornito i prodotti e il proprio know-how, hanno collaborato attivamente l'impresa Coges S.r.l., di Bresso (MI), per l'esecuzione dei lavori, e la Sintexcal S.p.A., di Ferrara, per la preparazione e la stesa di Iterlene ACF 1000 HP Green con Iteroxid. Il materiale è stato prodotto nel sito produttivo di Cassano d'Adda (Sintexcal dispone di sedi operative in buona parte dell'Italia settentrionale e centrale)



Reale sostenibilità

La virtuosa sottrazione dalla consuetudine operata da Iterchimica non si ferma all'apporto dato dal colore (il cui impiego è pratica assodata), bensì – come detto sopra – si estende alla sostenibilità. Da tempo, della tutela del paesaggio e dell'ambiente molto si parla, e troppo poco, tuttora, si fa. In Iterchimica, invece, si fa, perché la sostenibilità costituisce il nerbo della ricerca dell'azienda di Suisio (BG): rispetto a una pavimentazione realizzata con le tecnologie tradizionali a caldo, l'utilizzo dell'innovativa tecnologia 100% made in Italy di Iterchimica consente notevoli risparmi nell'arco di vita utile della pavimentazione. Nel dettaglio, permette l'abbattimento di 9,6 tonnellate di CO₂eq (il 70% in meno) pari all'azione di assorbimento di quasi 60.000 alberi adulti e la riduzione dei consumi energetici di oltre 30mila kwh (-67%). Inoltre, per questa opera sono state risparmiate 186,8 tonnellate di materie prime estratte da cave (-96%), pari al peso di oltre 110 automobili, e quasi dieci tonnellate di bitume (-94%).

La tecnologia impiegata all'Idroscalo dalla Città Metropolitana di Milano è l'Iterlene ACF 1000 HP Green. È stata sviluppata da Iterchimica sulla scorta di una ricerca durata tre anni. Si ha il grande vantaggio, servendosi, di poter ri-

utilizzare totalmente l'asfalto ammalorato per realizzare una nuova stesa, e mantenendo le stesse proprietà di un asfalto prodotto in modo tradizionale.

Va detto per inciso che Iterchimica, da oltre vent'anni, si occupa del recupero delle vecchie pavimentazioni e che la tecnologia green Iterlene, che permette il riciclo a freddo del 100% della vecchia pavimentazione (è una tecnologia nata per eseguire interventi di manutenzione in ambito urbano), è stata impiegata anche per il rifacimento di due tratti di pista ciclabile a Imola, per una lunghezza complessiva di 140 metri, e a Roma, per una sperimentazione che ha riguardato due tratti, per una lunghezza complessiva di 224 metri, in via del Campo Boario e in via Nicola Zabaglia, con l'obiettivo di valutarne il possibile utilizzo anche sul GRAB (Grande Raccordo Anulare delle Bici).

La prima in Lombardia

L'attività di ripavimentazione rende la pista ciclabile adiacente all'Idroscalo di Milano la prima in Lombardia a utilizzare un asfalto green e innovativo grazie all'impiego del 100% di fresato d'asfalto riciclato e steso a freddo. Il tratto ciclabile forma parte del progetto "Cambio", il Biciplan della Città Metropolitana di Milano. Con Cambio si

Inaugurazione della pista ciclabile con asfalto green 100% riciclato a freddo e colorato presso Riviera Est dell'Idroscalo di Milano, con Marco Griguolo, Consigliere delegato alla Mobilità di Città metropolitana di Milano, e Federica Giannattasio, Amministratore Delegato di Iterchimica S.p.A.



Momento dimostrativo durante la cerimonia d'inaugurazione. Bastano pochi secondi di mescolazione e l'additivo ricopre l'intera massa di fresato e l'aggiunta del colorante è immediata. Inoltre, la stesa è molto semplice e la miscela plastica può essere tenuta ferma, in caso di imprevisti (pioggia o altro), anche sino a 48 ore e, quindi, si può procedere con tutta tranquillità. Il prodotto, lavorabile ed ecosostenibile, è adatto per pavimenti stradali a traffico leggero e piste ciclabili.

In alto, a destra: Marco Griguolo, Consigliere delegato alla Mobilità di Città metropolitana di Milano.

intende, per l'appunto, cambiare il modo in cui le persone si spostano sul territorio della Città metropolitana di Milano: si identificano corridoi super-ciclabili a livello metropolitano e li si integra con le ciclabili comunali, per facilitarne l'uso. Più specificatamente, il progetto prevede 750 chilometri di piste ciclabili suddivise in 16 radiali, quattro circolari, nei comuni di prima e seconda cintura, e quattro greenways, che formano una quinta circolare che lambisce i parchi regionali del territorio metropolitano. Obiettivi: la tutela ambientale; la sicurezza; lo sviluppo economico e il benessere generale.

Il tratto di pista ciclabile dell'Idroscalo interessato dai lavori forma parte della Linea 6 che da Milano passa per Segrate (e quindi dal Parco Idroscalo), Pioltello, Rodano, Vignate, Liscate e Truccazzano, per arrivare fino a Caravaggio, in provincia di Bergamo. La tratta consentirà un cambio radicale di opportunità: il percorso in bicicletta dal centro di Milano all'Idroscalo che è parso, spesso, babelico e insidioso, ora, con questo intervento, è protetto, illuminato, sicuro: i cittadini di Milano potranno, finalmente, raggiungere il parco Idroscalo attraverso un percorso ciclabile realizzato secondo standard di qualità sia dal punto di vista infrastrutturale sia ambientale.



Piccolo intervento di grande valore

«Si tratta di un piccolo intervento dal grande valore simbolico - ha dichiarato il consigliere delegato alla mobilità della Città metropolitana, Marco Griguolo - la nostra priorità rimane quella di investire per realizzare una colossale infrastruttura ciclabile, funzionale e sicura, che abbraccerà tutti i 133 comuni della nostra area metropolitana. Questa nuova sperimentazione ci ha permesso di andare in questa direzione e avvicinarci un po' di più all'obiettivo, consentendoci, fra le altre cose, di intervenire su un tratto che necessitava di una revisione e di un ammodernamento. Il cambiamento climatico, l'inquinamento atmosferico e la necessità di soluzioni sempre più sostenibili impongono la ricerca di forme di mobilità alternativa a scarso impatto ambientale e in molti si stanno orientando verso la bicicletta, ma purtroppo l'aumento di piste ciclabili non procede con la medesima rapidità. È da tenere in considerazione che la conformazione delle nostre città, che hanno storie secolari, alcune addirittura millenarie, non permette ovunque la realizzazione di corsie riservate alla mobilità dolce e non sempre, quando vengono fatte, è possibile garantire le condizioni ideali. È un tema di area vasta e in tale dimensione va affrontato e risolto. La sfida, per la Città Metropolitana di Milano di domani,



è anche questa: non c'è innovazione senza una visione strategica sulla mobilità e l'integrazione quanto più armoniosa delle varie modalità di spostamento. Anche perché, ricordiamolo, le linee di ciclabili del nostro Biciplan Cambio che nel 2035 raggiungeranno i 750 chilometri si innesteranno nelle ciclabili comunali preesistenti e un lavoro di armonizzazione è quindi imprescindibile».

L'alternativa c'è!

«La realizzazione di una pavimentazione stradale richiede notevoli trasporti di materiali e un significativo consumo di energia, con un conseguente impatto sull'ambiente. Eppure, la ricerca scientifica e le prove di laboratorio come quelle che conduciamo hanno dimostrato che esistono metodi alternativi che riducono il quantitativo di risorse impiegate e garantiscono vantaggi per l'ambiente – ha commentato Federica Giannattasio, Amministratore Delegato di Iterchimica – Siamo particolarmente felici di aver presentato la nuova pavimentazione della pista ciclabile dell'Idroscalo, realizzata insieme alla Città Metropolitana di Milano che ha deciso di adottare la nostra tecnologia innovativa e più sostenibile grazie all'utilizzo di asfalto riciclato al 100%, impiegato a freddo e colorato.

I vantaggi ambientali derivanti dall'utilizzo di questa tecnologia green e high-tech sono stati verificati anche da una ricerca condotta dall'Università degli Studi di Padova, per quanto riguarda le colorazioni, e dall'Università Roma La Sapienza, grazie ai test effettuati a seguito di alcune trial section eseguite a Roma all'inizio del 2022». ■■

Raffaele Bolognini, Tecnico di laboratorio di Iterchimica, anch'egli presente alla cerimonia d'inaugurazione per coronare l'iniziativa con dettagli tecnici.

Federica Giannattasio, Amministratore Delegato di Iterchimica S.p.A.